2. ASPETTI GENERALI

2.1. Gli organi

Gli organi dell'Istituto in carica nel corso del 2011 e poi venuti a cessare, come già detto, con il 1° aprile 2012, erano stati nominati o ricostituiti per un quadriennio con i seguenti provvedimenti: DPR del 30 luglio 2008 (nomina del Presidente dell'Istituto), DPCM del 2 gennaio 2009 (ricostituzione del CIV); decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro dell'economia del 21 ottobre 2010 (ricostituzione del Collegio dei sindaci); decreto del Ministero del lavoro in data 29 dicembre 2009 (nomina, con decorrenza dal 15 gennaio 2010, del Direttore generale). Con DPCM del 2 febbraio 2011 erano stati infine nominati il Presidente e il Vice Presidente del Collegio dei sindaci.

Nel periodo di durata in carica il predetto Collegio si è riunito con cadenza settimanale procedendo alla verifica degli atti gestionali degli organi, nonché della dirigenza centrale e periferica dell'Istituto, e a numerose audizioni sia del Direttore generale che dei dirigenti centrali. Ha inoltre effettuato verifiche sull'andamento della gestione e sulla tenuta delle scritture e dei documenti contabili, sia in sede centrale che periferica, ed ha partecipato alle sedute del CIV e alle riunioni convocate dal Presidente dell'INPDAP, alle quali, come alle riunioni del Collegio, ha assistito il magistrato della Corte delegato al controllo.

A conclusione della sua attività il Collegio dei sindaci ha redatto la relazione sul rendiconto generale 2011-bilancio di chiusura deliberato dal Presidente dell'Istituto.

La spesa complessivamente impegnata nel 2011, a titolo di compensi, assegni fissi, indennità e rimborsi agli organi dell'Istituto, nonché per i correlati oneri previdenziali e assistenziali, si è attestata sull'ammontare di € 3.963.553, comprensivo anche dei compensi ai componenti dei Comitati di vigilanza delle singole gestioni autonome, degli emolumenti del Direttore generale e dei gettoni di presenza corrisposti al magistrato della Corte (per un importo di € 67,78 lordi a seduta), oltre che delle spese per le attività particolari da svolgere in sede centrale e periferica (quali le verifiche del Collegio dei sindaci, la partecipazione a commissioni consiliari del CIV, gli accessi degli organi collegiali presso strutture periferiche dell'Istituto).

2.2. I comitati di vigilanza

Nell'ambito della struttura organizzativa dell'Istituto operano i Comitati di vigilanza delle gestioni autonome (istituiti dall'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 479/1994 e disciplinati dal Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'INPDAP), ai quali spetta il compito di decidere i ricorsi amministrativi in materia pensionistica e previdenziale. Essi sono stati, anche per l'anno 2011, ritenuti dal CIV (con delibera n. 345 del 13 luglio 2011, adottata in attuazione dell'art. 41 comma 1 della L. 449/1997) indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Ente.

I dati relativi all'attività svolta dai Comitati nel 2011 sono i seguenti.

Comitati	Ricorsi pervenuti dall' 1/1/2011	Sedute effettuate	Ricorsi Deliberati	Ricorsi giacenti al 31/12/2011	Decisioni annullate
Comitato di vigilanza per le prestazioni previdenziali dei dipendenti civili e militari dello Stato e loro superstiti	2.041	38	708	3.851	39
Comitato di vigilanza per le prestazioni previdenziali ai dipendenti degli enti locali	4.611	41	3.025	4.639	2.425
Comitato di vigilanza per le pensioni ai sanitari	55	6	45	29	0
Comitato di vigilanza per le prestazioni previdenziali ai dipendenti degli enti di diritto pubblico	0	2	0	0	0
Comitato di vigilanza per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	52	7	50	2	3
Comitato di vigilanza per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori	3	1	0	3	0
Totale	**6.762**	**95**	**3.828**	**8.524**	**2.467**

Nel 2011 si è registrata, rispetto all'anno precedente, una riduzione del numero complessivo dei ricorsi pervenuti ai Comitati (-505, con un decremento del 6,9%) ed anche, ma in misura molto più consistente, di quello relativo ai ricorsi deliberati (-3.739, con un decremento del 49,4%), derivando da questi due diversi andamenti di decrescita una decisa lievitazione della massa dei ricorsi giacenti a fine esercizio (+2.757, con un incremento del 47,8%).

Il cospicuo aumento delle giacenze, che riguardano pressoché per intero i ricorsi instaurati dinanzi ai primi due Comitati elencati nel prospetto (presso i quali si concentrano quasi tutte le controversie in materia pensionistica promosse con ricorso amministrativo nei confronti dell'INPDAP), trova spiegazione, come rappresentato dalla Tecnostruttura, nella circostanza che una consistente parte dei ricorsi venuti all'esame dei Comitati nel 2011, in un numero di riunioni (95) di poco inferiore a quello dell'esercizio precedente (99), non

aveva quel carattere seriale che aveva consentito nel 2010 una intensificazione dell'attività decisoria.

Nel minore afflusso di controversie seriali può rinvenirsi anche la ragione principale del diminuito numero degli annullamenti delle decisioni dei Comitati, disposti con determinazioni presidenziali previa sospensione dell'esecuzione da parte del Direttore generale (ai sensi degli artt. 46 comma 9 e 48 della L. 88/1989) e passati dai 6.329 nel 2010 ai 2.467 del 2011, con una riduzione, dall'uno all'altro esercizio, della percentuale di annullamenti in rapporto al totale delle decisioni pronunciate in ciascuno dei due anni, attestatasi sul 64,4% nel 2011 a fronte dell'83,6% nel 2010.

Le decisioni di cui è stato disposto l'annullamento nel 2011 (provenienti in massima parte dal Comitato di vigilanza per le prestazioni previdenziali ai dipendenti degli enti locali) concernevano in sostanza questioni analoghe a quelle già oggetto delle decisioni favorevoli ai ricorrenti annullate nell'esercizio 2010, questioni in ordine alle quali ampio cenno è stato dedicato nel precedente referto e riguardanti in sintesi: le pretese di titolari di pensione volte ad ottenere il riconoscimento degli incrementi perequativi sull'importo intero dell'indennità integrativa speciale, anziché solo su una sua quota, quale effettivamente spettante in proporzione all'anzianità conseguita alla data di cessazione dal servizio; il recupero da parte dell'Istituto di somme indebitamente corrisposte su trattamenti pensionistici.

La evidenziata crescita nel 2011 della massa dei ricorsi in attesa di decisione non può che indurre la Corte a ribadire la necessità che venga adottato ogni intervento utile al fine di eliminare le giacenze o quantomeno a ridurle entro limiti modesti, e ciò essenzialmente per conseguire l'imprescindibile obiettivo del recupero di quei caratteri di rapidità ed efficienza che dovrebbero essere propri della forma di tutela relativa ai ricorsi amministrativi e diretta ad assicurare, come la tutela in sede giurisdizionale, la giustizia nell'amministrazione.

2.3. Il contenzioso

L'Avvocatura dell'INPDAP è articolata in una Avvocatura centrale, che svolge anche l'attività di assistenza e consulenza per la Direzione regionale del Lazio, e in Avvocature regionali o interregionali, alle quali sono affidate, nel territorio di rispettiva competenza, la rappresentanza e la difesa in giudizio dell'Istituto, nonché la consulenza agli uffici ivi aventi sede.

Rispetto ad una dotazione organica di 51 unità risultano in servizio 50 avvocati a fine 2011, di cui 18 presso l'Avvocatura centrale ed i restanti presso le 12 Avvocature territoriali.

Nel fornire notizie e dati relativi all'andamento del contenzioso giurisdizionale nell'anno 2011 la Tecnostruttura ha fatto presente che la procedura informatica "Contenzioso INPDAP", dalla quale questi ultimi sono stati estratti, era stata completata e reingegnerizzata nel corso del predetto anno, raggiungendo così la sua piena operatività. La necessità che il sistema di rilevazione mediante tale procedura (avviata nel secondo semestre del 2009, in sostituzione di altra preesistente) venisse integralmente attuato aveva formato oggetto di reiterate segnalazioni della Corte dei conti nei suoi referti al Parlamento.

Nelle due tabelle che seguono sono esposti i dati, quali trasmessi dalla Tecnostruttura, relativi al numero dei ricorsi pendenti all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonché di quelli pervenuti nell'anno, ed alla ripartizione, nei loro diversi esiti, dei ricorsi conclusi nel 2011.

Dalla prima tabella si ricava che è aumentata di 1.832 ricorsi (+5,2%) la massa di quelli pendenti a fine 2011 rispetto alla consistenza di inizio anno, mentre dalla seconda risulta che la quota preponderante, pari al 79,3%, delle controversie giunte a definizione nel 2011 è rappresentata da quelle aventi ad oggetto i trattamenti pensionistici.

Contenzioso 2011				
Numero ricorsi pendenti al 1/1/2011	Numero ricorsi pervenuti nell'anno 2011 (1° e 2° grado)	Totale ricorsi	Numero ricorsi definiti nell'anno 2011	Numero ricorsi pendenti al 31/12/2011
35.553	**5.595**	**41.148**	**3.763**	**37.385**

	Numero dei ricorsi conclusi nel 2011 con esito:			
	Favorevole	Sfavorevole	Transatti	Totale conclusi
Pensioni	1.900	803	280	2.983
Previdenza	140	66	12	218
Credito	4	1	0	5
Patrimonio	300	140	25	465
Personale	49	39	1	89
Entrate	2	0	0	2
Tributario	0	1	0	1
TOTALE	**2.395**	**1.050**	**318**	**3.763**

Riguardo alle vertenze più frequenti in materia di pensioni le notizie fornite indicano, oltre a quelle di cui si è già fatto cenno nel presente referto (cfr. il paragrafo dedicato ai Comitati di vigilanza), le controversie aventi ad oggetto pretese volte ad ottenere:

- la corresponsione dell'indennità integrativa speciale e tredicesima mensilità su pensione percepita in costanza di attività lavorativa o dell'indennità medesima su plurimi trattamenti pensionistici. Questa tipologia di contenzioso risulta in via di progressivo esaurimento;
- la maggiorazione del 18% dell'indennità integrativa speciale. I ricorsi in materia, molto numerosi nel corso dell'anno 2010, continuano attualmente, seppur in minor quantità, ad essere proposti;
- la quiescibilità nella quota A, anziché nella quota B di pensione, di vari elementi retributivi. Trattasi di questione che rappresenta una costante fonte di contenzioso.

Le ulteriori due tabelle riportano, la prima, i dati riguardanti la distribuzione dei ricorsi, rispettivamente, di primo e secondo grado, tra avvocati interni, esterni e funzionari e, la seconda, gli importi liquidati per competenze, onorari e spese di giudizio.

MATERIA	Numero ricorsi di 1° grado notificati sino al 31/12/2011		Numero determinazioni per costituzione in giudizio			Numero ricorsi non affidati
	Attore	Convenuto	Avvocatura interna	Avvocati esterni	Funzionari	
Pensioni	197	3.691	612	6	1.753	1.517
Previdenza	22	430	300	0	6	146
Credito	17	22	26	1	1	11
Patrimonio	167	63	73	99	0	58
Personale	10	113	106	0	0	17
Entrate	7	38	28	1	1	15
Welfare	1	15	13	0	0	3
Tributario	0	3	1	0	0	2
TOTALE	**421**	**4.375**	**1.159**	**107**	**1.761**	**1.769**

(in unità di euro)

Onorari ai legali interni	Competenze ed onorari per legali esterni e di controparte e spese di giudizio	Competenze ed onorari per legali esterni e di controparte e spese di giudizio	Competenze ed onorari per legali esterni e di controparte e spese di giudizio	Competenze ed onorari per legali esterni e di controparte e spese di giudizio	Altre spese da sentenza
	Previdenza	**Credito e attività sociali**	**Risorse umane**	**Altre attività**	
3.119.150	**2.358.340**	**252.268**	**109.964**	**3.305.921**	**313.310**

2.4. Il sistema informativo

Il rinnovamento del sistema informativo dell'INPDAP ha rappresentato per l'Istituto un progetto di grande rilevanza strategica che ha comportato, nel corso degli anni, l'impegno di cospicue risorse, sotto il profilo organizzativo, umano ed economico.

Nel referto relativo all'esercizio 2008 ampio spazio era stato dedicato (con l'ausilio di un'approfondita indagine svolta dal Collegio dei sindaci) alla descrizione delle vicende, nonché dell'andamento della spesa sino ad allora sostenuta dall'INPDAP, relative al processo di riorganizzazione e normalizzazione di tale sistema. Esposizione poi integrata, nei successivi due referti, con i dati concernenti le somme impiegate nel 2009 e 2010 per avviare a regime il funzionamento del nuovo sistema, denominato Sistema Informativo Normalizzato (SIN).

Nel rinviare alle notizie e alle considerazioni esposte nei menzionati referti, va ora segnalato che il SIN, il cui programma di realizzazione aveva avuto avvio

nel 2004, è stato definitivamente messo in esercizio nel 2011 e che la spesa (corrente e in conto capitale) impegnata in tale arco temporale ammonta complessivamente a 553,3 €/milioni.

Per quanto concerne l'esercizio 2011 il totale degli impegni assunti risulta pari a 106 €/milioni, con un incremento del 25,6% rispetto al 2010, incremento riguardante soprattutto la spesa in conto capitale, come mostra il prospetto seguente.

(in milioni di euro)

	Consuntivo 2010	**Consuntivo 2011**	**variazione %**
Totale spese correnti	66,0	72,3	9,6
Totale spese in c/capitale	18,4	33,7	82,7
Totale complessivo	84,4	106,0	25,6

Nel 2011 la spesa in conto capitale si riferisce all'acquisto di apparecchiature hardware, per un ammontare di 4 €/milioni, a licenze d'uso software, per 4,3 €/milioni, a software SAL (acquisto di software sviluppato con contratti di somministrazione onorabili a stato avanzamento lavori), per 25,4 €/milioni, mentre gli impegni di spesa di parte corrente riguardano principalmente: il noleggio sia di postazioni di lavoro nell'ambito del contratto "Fleet Management" che di apparati per gli abbonamenti telematici alle Agenzie di stampa (3,3 €/milioni); l'assistenza tecnica specialistica e manutentiva (33,1 €/milioni); i software applicativi non inventariati (24,6 €/milioni); la trasmissione di dati (4,6 €/milioni).

Relativamente alla spesa per il *call center* dell'Istituto (definita come "non tipicamente informatica"), gli impegni assunti nel 2011 ammontano a 3,7 €/milioni.

Durante il percorso di realizzazione del SIN una continua ed attenta opera di analisi e valutazione ha svolto il CIV sullo stato e l'evoluzione delle azioni intraprese dagli organi di gestione e dalla Tecnostruttura nel settore informatico, impegnandoli costantemente ad assicurare a riguardo i necessari elementi di informazione e di riscontro delle osservazioni dallo stesso formulate in merito ad emerse criticità.

2.5. L'attività ispettiva e di audit

Le attività svolte dalla Direzione centrale audit nel 2011 sono consistite, secondo i dati dalla stessa forniti, oltre che in indagini ispettive presso vari uffici o strutture dell'Istituto, nella prosecuzione della campagna di audit di conformità condotta nel corso nel 2010 ed avente ad oggetto la verifica della tempestività delle prestazioni TFR/TFS al fine della riduzione del pagamento degli interessi.

Nell'ambito di tale campagna un approfondimento di indagine eseguito presso la sede provinciale Torino 2 ha dato luogo alla presentazione di denuncia alla competente procura regionale della Corte dei conti da parte dell'ispettore incaricato.

Ipotesi di danno erariale o di illeciti penali sono altresì emerse in sede di verifiche ispettive effettuate presso:

- la Casa Albergo di Monteporzio Catone (RM), dove sono stati rilevati fatti di *mala gestio* in ordine alle modalità di conduzione di importanti lavori di ristrutturazione, soprattutto sotto l'aspetto di varianti in corso d'opera, ed all'acquisizione di servizi attraverso un ampio ricorso al regime di proroga. Tali fatti sono stati segnalati sia alla procura della Repubblica che alla procura regionale della Corte dei conti, ad integrazione delle denunzie già presentate a seguito di precedente indagine, ed hanno dato avvio ad azioni disciplinari;
- la sede di Massa Carrara, dove l'ispezione ha messo in luce episodi di pagamenti indebiti di somme un tantum con conseguente denuncia alla locale procura della Repubblica;

Poiché nel 2011 non risultavano pervenute nuove relazioni da parte dei servizi ispettivi di finanza pubblica dell'Ispettorato generale di finanza-RGS, le questioni trattate, nel corso dell'anno medesimo, dalla predetta Direzione centrale hanno riguardato alcune criticità poste in evidenza nelle ispezioni dell'IGF effettuate nel 2009 e 2010 presso alcune sedi dell'Istituto. Criticità attinenti non a specifici profili organizzativi, operativi o procedurali, bensì a problematiche di carattere generale, quali quelle relative all'erogazione di buoni pasto e dei premi legati alla produttività, all'esigenza per le sedi di accedere al casellario generale dei pensionati presso l'INPS al fine di contenere il rischio di indebiti pagamenti post mortem, al conferimento di incarichi ad avvocati esterni.

2.6. Il piano della performance e il programma per la trasparenza e l'integrità

Nella seconda metà dell'anno 2010 e nei primi mesi del 2011 l'Istituto ha emanato, entro i termini normativamente previsti, gli atti necessari per la graduale attuazione del ciclo di misurazione, valutazione e trasparenza della performance introdotto dal D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance (di cui agli art. 7 e 8 del citato decreto) - definito dall'OIV (organismo indipendente di valutazione della performance, nominato con determinazione presidenziale n. 2 del 15 aprile 2010 e poi insediatosi il successivo 12 maggio) con delibere del 29 settembre e 22 dicembre 2010 (quest'ultima integrativa della prima, in accoglimento di alcune indicazioni da parte del Presidente dell'Istituto) - è stato adottato con determinazione presidenziale n. 277 del 28 dicembre 2010.

Alla successiva adozione del Piano della performance e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (di cui agli art. 10 e 11 del D.Lgs. n.150) hanno provveduto, rispettivamente, le determinazioni presidenziali n. 284 e n. 285, entrambe in data 27 gennaio 2011.

In ordine al detto Piano della performance - che riguarda il periodo dal 2011 al 2013 ed è incardinato sulle linee di indirizzo, per il medesimo triennio, indicate dal CIV (con delibera n. 327 del 27 maggio 2010) - va innanzi tutto precisato che l'attuazione degli obiettivi strategici ed operativi ivi programmati, modulata lungo tale arco temporale, è venuta ad interrompersi anticipatamente al primo anno di vigenza del Piano, a causa dell'avvenuta soppressione dell'INPDAP.

La rilevazione a consuntivo dei risultati organizzativi e produttivi raggiunti nel 2011, rispetto a quelli programmati nel Piano in riferimento all'anno medesimo, ha formato oggetto della Relazione della performance (di cui all'art.10 comma 1 del D.Lgs. 150/2009), adottata, su proposta del Direttore generale, con determinazione del Presidente dell'Istituto n. 404 del 22 marzo 2012.

La Relazione è articolata, secondo lo schema del modello di rappresentazione del ciclo della performance approvato dall'Istituto, in più sezioni, concernenti in particolare: i programmi strategici; il portafoglio dei servizi; lo stato di salute (finanziario, organizzativo e di relazione con gli

stakeholder); gli impatti, in termini di risposta ai bisogni soddisfatti e ai prodotti richiesti, con riguardo alle varie attività dell'Istituto; le aree di *benchmarking*.

Con riferimento ai programmi strategici, declinati in 8 progetti prioritari, a loro volta suddivisi in molteplici fasi, la Relazione indica che il grado di realizzazione dei *target* per il 2011 ha raggiunto, quasi per tutti, il 100%, evidenziando, per i limitati casi di scostamento rispetto all'obiettivo fissato, le relative cause e le misure correttive adottate.

Per quanto attiene al portafoglio dei servizi i dati esposti nella Relazione indicano, nei seguenti valori percentuali, i risultati della performance operativa per il 2011, in termini di efficacia (rapporto tra programmato e prodotto) e di tempi relativi alle prestazioni.

- *Efficacia*: Pensioni 105%; TFR 99%; Riliquidazioni TFR 110%; TFS 97%, Riliquidazioni TFS 108%; Riscatti TFS 110%.
- *Prestazioni entro i tempi soglia*: Pensioni (senza soluzioni di continuità con lo stipendio) 82%; TFS 81%; Prestiti pluriennali 97%.

Riguardo alle sezioni della Relazione concernenti lo "stato di salute" e gli "impatti", vengono ivi descritte le vicende, con i connessi risultati, delle rispettive molteplici aree di riferimento (entrate, credito, patrimonio, risorse umane, sistemi informativi, relazioni con gli *stakeholder*; politiche creditizie, sociali, per il personale, pensionistiche e previdenziali).

Per il *benchmarking* la Relazione dà conto del grado di realizzazione dell' obiettivo, nell'area pensionistica, riferito al servizio Pensioni Subito (realizzato per l'82%, a fronte di un *target* dell'85%) e di quello, nell'area comunicazione, riguardante il servizio Internet (realizzato per il 92% a fronte di un *target* del 70%).

Per quanto concerne l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità le azioni poste in essere dall'Istituto nel corso del 2011 sono consistite, in particolare: nell'implementazione e manutenzione della sezione della trasparenza sul sito Internet nel rispetto della totale accessibilità; nella realizzazione, nella home page del sito web, della sezione Trasparenza Valutazione e Merito, continuamente aggiornata e sulla quale sono stati pubblicati (nel maggio 2011) il Piano e il Programma; nel collegamento tra le procedure e i cruscotti gestionali contenenti gli indicatori della performance; nell'individuazione degli interlocutori tra gli *stakeholder* interni ed esterni; nell'organizzazione, in data 27 aprile 2011 presso l'auditorium dell'INPDAP, della

prima giornata dedicata alla trasparenza (con la presentazione agli *stakeholder* del Piano triennale della performance).

In merito alla Relazione sulla performance 2011 si è espresso, validandola (a norma dell'art. 14 comma 4 del D.Lgs. 150/2009), l'OIV in data 30 marzo 2012, venuto poi a cessare, come gli organi del soppresso INPDAP, con il 1° aprile 2012.

3. L' ASSETTO ORGANIZZATIVO

Per l'intero anno 2011 l'assetto organizzativo delle Direzioni centrali e regionali di livello dirigenziale generale non è variato rispetto a quello da ultimo stabilito con la determinazione presidenziale n. 259 del 30 novembre 2010 con la quale, in particolare, era stato ridotto, a seguito della nomina di due dirigenti generali quali componenti dell'Organismo di valutazione della performance, il numero degli uffici di livello dirigenziale generale (da 26 a 24) al fine di adeguarlo a quello dei posti di funzione dirigenziale di prima fascia.

L'articolazione dei predetti uffici veniva così rideterminata.

	DIREZIONI CENTRALI		DIREZIONI REGIONALI
1	PREVIDENZA	1	PIEMONTE/VALLE D'AOSTA
2	CREDITO E WELFARE	2	LOMBARDIA
3	ENTRATE E POSIZIONE ASSICURATIVA	3	VENETO
4	RISORSE UMANE	4	EMILIA ROMAGNA
5	RAGIONERIA E FINANZA	5	TOSCANA
6	PIANIFICAZIONE, BUDGET E CONTROLLO DI GESTIONE	6	LAZIO
7	AUDIT	7	CAMPANIA-MOLISE
8	ORGANIZZAZIONE E QUALITÀ	8	PUGLIA-BASILICATA
9	PATRIMONIO E INVESTIMENTI	9	CALABRIA
10	APPROVVIGIONAMENTI E PROVVEDITORATO	10	SICILIA
11	SISTEMI INFORMATIVI	11	SARDEGNA
12	COMUNICAZIONE		
13	ORGANI		

Con la medesima determinazione si è altresì stabilito sia il trasferimento alle Direzioni regionali (di livello generale e non) delle competenze relative alla gestione e al coordinamento operativo delle Strutture sociali ricadenti nei rispettivi territori (quattordici Strutture, comprese le sette già dell'ENAM, costituite da convitti, case albergo ed un istituto magistrale), sia di adeguare alla consistenza della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia il numero degli uffici di livello dirigenziale non generale, che venivano fissati in 149, di cui 36 presso la Direzione Generale ed i restanti 113 così articolati sul territorio: 5 Direzioni regionali (Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Abruzzo); 12 uffici presso le Direzioni regionali di livello generale; 13 Direzioni interprovinciali (risultanti dall'aggregazione di 26 uffici provinciali); 83 Direzioni provinciali.

A completamento del processo di riordino dell'assetto strutturale dell'Istituto sono poi intervenute la determinazione n. 14 del 16 dicembre 2010, con la quale il Direttore generale ha proceduto all'articolazione, nell'ambito della Direzione generale, dei 36 uffici dirigenziali di II fascia ed a ridistribuirne parzialmente le competenze, ed infine, in data 7 marzo 2001, la circolare n. 5 della Direzione Centrale Organizzazione e Qualità, che ha definito il nuovo modello organizzativo delle Direzioni regionali e provinciali. Secondo le linee

fondamentali di tale modello spetta alle Direzioni regionali l'esercizio delle funzioni di attuazione degli obiettivi strategici, di supporto operativo alle Direzioni provinciali per le funzioni di autogoverno, di omogeneizzazione sul territorio delle prestazioni, mentre a quest'ultime viene affidato un ruolo cruciale nell'erogazione dei servizi previdenziali e di welfare, nell'ottica di un ampliamento dell'offerta dei servizi, delle categorie di utenti serviti e di un miglioramento della qualità.

4. IL PERSONALE

Nella seguente tabella è evidenziata la dotazione organica dell'INPDAP, quale vigente nel 2011 e stabilita - in attuazione dell'art. 2 comma 8-bis del D.L. 194/2009, convertito in L. 25/2010 - dalla determinazione del Presidente dell'Istituto n. 256 del 16 novembre 2010.

Dotazione organica	
DIRIGENTI	
Dirigenti I fascia	26
Dirigenti II fascia	149
Totale dirigenti	**175**
AREE PROFESSIONALI	
Area C	3.778
Area B	2.127
Area A	10
Totale aree professionali	**5.915**
PROFESSIONISTI	
Avvocati	51
Consulenti statistico -attuariali	9
Consulenti tecnico-edili	28
Totale professionisti	**88**
COMPARTO SCUOLA	
Dirigente scolastico	1
Docenti	18
Totale comparto scuola	**19**
TOTALE GENERALE	**6.197**

A fronte del totale dei posti di cui alla tabella la consistenza effettiva del personale in possesso delle qualifiche ivi indicate risulta, in base alla ricognizione delle risorse umane (quali esistenti al 6 dicembre 2011, a norma dell'art.21 comma 2 del D.L. 201/2011) effettuata dal commissario ad acta (sul quale vedasi il paragrafo n. 1), pari a 6.932 dipendenti (tra i quali: 41 in posizione di esonero dal servizio ai sensi dell'art. 72 D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008; 52 di provenienza dal soppresso ENAM; 34 in posizione di comando presso altre amministrazioni), con una differenza quindi di 735 unità rispetto alla dotazione organica complessiva.

Riguardo ai dipendenti ex ENAM va posto in rilievo che la successione dell'INPDAP, quale parte datoriale, nei loro rapporti di lavoro, ai sensi dell'art. 7 comma 3-bis del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010, non ha determinato un corrispondente incremento della dotazione organica dell'Istituto, essendo tale effetto subordinato alla conclusione, però non avvenuta, dell'iter procedimentale previsto dal comma 4 del medesimo art. 7 per il passaggio definitivo nei ruoli dell'INPDAP del personale già appartenente all'ente soppresso.

Il predetto organico effettivo, ridottosi rispetto a quello esistente a fine 2010 (7.185 unità, comprensive sia di quelle provenienti dal soppresso ENAM

che di quattro dipendenti INPDAP inquadrati nel ruolo ad esaurimento, venuti a cessare nel corso del 2011), risulta così articolato:

- 172 dirigenti, ripartiti tra 25 di prima fascia, di cui uno, già direttore generale dell'Istituto, collocato in posizione di fuori ruolo presso altra amministrazione, e 147 di seconda fascia, di cui 2 ex ENAM. Nel personale dirigenziale sono presenti 9 dirigenti a tempo determinato ex art. 19 comma 6 del D.Lgs 165/2001, di cui uno tra i dirigenti di prima fascia e 8 tra i dirigenti di seconda fascia;
- 83 professionisti, tra i quali non sono state conteggiate 13 unità inquadrate giuridicamente in tale qualifica in esecuzione di sentenza n. 7723/05 della Corte di appello di Roma, sezione lavoro, ma che mantengono la loro posizione economica di area C, in attesa delle decisioni che saranno adottate, secondo quanto stabilito nella predetta sentenza, in apposito e separato giudizio;
- 6.667 unità complessive appartenenti alle aree professionali (di cui 50 ex ENAM), suddivise tra 3.810 in area C, 2.279 in area B e 578 in area A. Nelle aree B ed A sono presenti, inquadrate in soprannumero, complessivamente 542 unità (di cui 33 in area B e 509 in area A), costituite da personale il cui rapporto di lavoro era in precedenza regolato dal CCNL dei dipendenti dei proprietari di fabbricati;
- 12 appartenenti al comparto scuola, di cui uno con incarico temporaneo delle funzioni di dirigente scolastico.

Riguardo alla distribuzione dei dipendenti tra la Direzione generale e le strutture articolate sul territorio (comprese le strutture sociali ed il liceo della comunicazione) i dati forniti dall'Istituto rappresentano che quelli in servizio, a fine dicembre 2011, presso queste ultime costituiscono circa l'81% dell'intero organico effettivo (ridottosi di 91 unità rispetto alla consistenza al 6 dicembre).

Tra le persone in servizio risultano inoltre, sempre in base a tali dati, 14 docenti supplenti (con contratto Scuola), 2 unità con contratto di tipo privatistico (regolato dal CCNL dei dipendenti dei proprietari di fabbricati) e 286 unità in posizione di comando presso l'Istituto.

Nel corso del 2011 l'Ente si è avvalso (per la sostituzione di propri impiegati assenti per maternità o malattia) di 111 lavoratori assunti mediante contratti di fornitura di prestazioni temporanee, con una spesa complessiva di 1,3 €/milioni (quasi per intero afferente alle retribuzioni, ai compensi e agli oneri accessori relativi ai lavoratori in somministrazione e, per la parte residua, al

corrispettivo dovuto alle società fornitrici ed al contributo all'ARAN), spesa contenuta entro il limite massimo fissato dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010.

Rispetto all'esercizio precedente si è registrata una forte contrazione degli oneri per detto personale e quindi del numero dei lavoratori assunti (pari nel 2010, rispettivamente, a circa 4 €/milioni ed a 205 unità).

Come mostra la tabella seguente la spesa per il personale (di cui alla categoria 6.1.1.2.-Oneri per il personale in attività di servizio), imputata al Centro di responsabilità amministrativa "Risorse Umane", ha raggiunto nel 2011 l'ammontare complessivo di 370,6 €/milioni (381,7 €/milioni nell'esercizio precedente), inferiore alla previsione di competenza (pari a 403,5 €/milioni), derivante questa principalmente da una sovrastima degli oneri previdenziali e assistenziali e di quelli relativi agli stipendi.

Il predetto ammontare complessivo, incidente sul totale delle uscite correnti per lo 0,53% (0,56% nel 2010), ha registrato una diminuzione del 2,9% rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente alle cessazioni e al blocco normativo delle dinamiche salariali.

Hanno subito riduzioni le spese per stipendi e assegni fissi, per le missioni e per il personale comandato, mentre sono aumentate quelle relative sia ai fondi per la retribuzione accessoria della dirigenza di I e II fascia, per effetto dell'avvenuta erogazione, nel corso del 2011, di importi per arretrati contrattuali, in applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro (sottoscritti nell'agosto 2010 e riguardanti il periodo dal 2006 al 2009), sia, ma in minor misura, al fondo per il personale delle aree. Nel complesso la spesa per i quattro fondi ha registrato un incremento di 2,1 €/milioni rispetto al 2010, comprensivo dell'importo dei fondi ex ENAM, pari a poco più di un milione di euro, confluito nei fondi INPDAP per i dirigenti di II fascia e per il personale delle aree.

(in milioni di euro)

Descrizione	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Differenza	Var. %
Stipendi e assegni fissi al personale	198,0	190,9	-7,1	-3,6
Straordinario	0,6	0,6	0,0	0,0
missioni	4,4	2,0	-2,4	-54,5
indennità e rimborso spese di trasporto e trasferimento	0,2	0,2	0,0	0,0
personale comandato	10,8	7,5	-3,3	-30,6
oneri previdenziali	75,4	74,9	-0,5	-0,7
spese per accertamenti sanitari	0,0	0,1	0,1	100,0
fondo dirigenti I fascia	5,5	5,9	0,4	7,3
fondo dirigenti II fascia	12,2	13,1	0,9	7,4
fondo professionisti	4,4	4,4	0,0	0,0
fondo personale aree e r.e.	70,2	71,0	0,8	1,1
Totale	**381,7**	**370,6**	**-11,1**	**-2,9**